



INDOVINA COS'ERA

a cura di LINDA SCHIPANI

*“Ricicla roti e pateddi spasciati,
triboti, buttigghi e ferrufileti*

*e poi ci dugna anima e ciatu
e lanni e stuppagghi iavi sempri a latu*

*e nasciunu cosi daveru i vaddari
pu turista, l'amico e scisci i cummari”*

(**Maria Costa**_ Linda Schipani 11/05/2013)

Mostra Collettiva di Arte del riciclo

“Indovina cos’era”

22-26 novembre 2018

Una mostra che invita a guardare cosa c’è dietro l’opera d’arte per scoprire quello che l’oggetto può diventare e riconoscere quello che è stato.

Uno stimolo a considerare le cose per le loro potenzialità future, “Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma” (Antoine-Laurent de Lavoisier), la discarica è la tomba, quello che si deve dare agli oggetti invece è una nuova vita, la culla.

La Collezione in mostra prende forma nello stabilimento di costruzioni elettromeccaniche fondato dai fratelli ingegneri Alfonso e Manlio Schipani. Qui i materiali obsoleti vengono trasformati in opere d’arte ed elementi di EcoLectric^R design; oggetti in grado di tramandare il valore storico ed etico dell’industria di ieri per un domani più consapevole ed un futuro più sostenibile.

A CURA DI



“All’origine era un’idea e l’idea era presso Linda. Anzi Linda ebbe l’idea. Il racconto potrebbe cominciare così, perché così è cominciato, con questa giovane donna, Linda Schipani (Messina 1973), affermato ingegnere per l’ambiente e il territorio(...). Questa è la sua professione, la sua corda sana, si direbbe, accanto alla quale, tuttavia, ma sempre in tensione, c’è la sua “malattia”, o, se si vuole, la sua corda pazza: Linda, oltre alla ricerca, che nel suo campo pratica con rigorosi metodi innovativi, è una creativa che ama l’arte. Anzi la pratica con una passione che, stranamente, cerca di mascherare sotto un velo di pudore, ma, soprattutto, con buoni risultati.... Di questa sua doppia passione, l’ecologia e l’arte, è fatto il seme che Linda ha messo a dimora, accostandosi a quella che ormai viene definita “Eco Arte”; così quello che è il suo impegno lavorativo, e che nasce come problema da risolvere, cioè il riciclare i rifiuti, si prospetta come una opportunità, o, meglio, una soluzione: l’arte del riciclo(...) Ciascuna opera va vista per quello che mostra e va ascoltata per quel che racconta; ma l’insieme delle opere è come la fornitura di un occhiale per guardare diversamente ogni cosa.”

(Lucio Barbera_ Il tramonto in un Semaforo_2010)

“Oggetti che erano stati vivi e funzionanti ora potevano avere una nuova vita e una nuova funzione, quella estetica. Così Linda crea anche un suo spazio per raccogliarli tutti insieme e ri-usarli con questa nuova funzione. Un capannone industriale diventa allora un luogo delle meraviglie, e Linda la creatura da fiaba (Carmelo Pugliatti l’ha vista come una Biancaneve) che custodisce queste meraviglie e gioca con esse ad assemblarle, a dipingerle, a lucidarle, a illuminarle, a dar loro nuova vita. Ma non si limita a questo. Infatti, con la sua innata generosità e apertura verso il prossimo, invita gli artisti di sua conoscenza a dialogare con questi oggetti e a misurarsi con essi producendo opere che si avvalgano delle loro forme. Ecco che, dal 2008 a oggi, sono nate le varie mostre del ciclo “Eco Lectric Design” .

(Teresa Pugliatti_ nell’EcoLab di Linda Schipani un omaggio a Nino Cannistraci Tricomi, ai suoi Silenzi ai suoi enigmi_2016)

“Bobine, sfere, pedane: supporti di immagini o immagini di supporti? Su questa oscillante altalena si innesta la sfida che Linda Schipani (ecoartist e collezionista) ha lanciato - da alcuni anni - a se stessa e a un gruppo eterogeneo di artisti. Sotto

l'egida di Duchamp che già a inizio XX secolo invitava a guardare gli oggetti di uso comune da un altro punto di vista, capovolgendoli, i partecipanti della disputa hanno proposto un diverso modo di vedere alcuni materiali provenienti da impianti elettrici e cantieri in disuso. In realtà non si trattava di "veri" ready-made duchampiani perché non erano oggetti nuovi, appena pronti, da decontestualizzare con responsabilità estetica, erano invece oggetti già utilizzati, spesso usurati e non sempre in perfette condizioni. Si poteva dunque elaborare lo scarto senza il rifiuto?"

(**Katia Giannetto** *When Waste Become Form* 2010)

"Come nelle grandi religioni, se vogliamo seguire il paragone con gli esseri umani, anche per lo scarto si apre la prospettiva di una vita ultraterrena, o più semplicemente altra, e il conseguente diritto ad ottenere una nuova identità. Una nuova vita di cui si può appropriare chiunque, dall'operatore ecologico, al rigattiere, all'artista. Per sillogismo l'artista si attesta quindi il compito di manipolare una nuova identità, e di provvedere anche a ridonare nuova forma e nuovo ruolo all'oggetto. (**Luigi Giacobbe** *Fabbricare Meduse* 2010)

Ad introdurre le mostre di *ecolectric design (2008-2017)* è stato il critico Gigi Giacobbe dai cui testi ho estratto il seguito del racconto:

“Linda che è uno zolfanello acceso. Uno spot illuminato. Una pila elettrica. Un ingegnere che operando nel settore della luce vede passare per le mani una sfilza di elementi e strani oggetti che una volta logorati o in disuso diventano dei rifiuti, degli oggetti senza più vita. E’ a questo punto che s’accende la lampadina della Schipani. Che pensa subito cosa poterne farne. Quale aspetto possano assumere. Come possano essere riciclati. Quale potrà essere il loro nuovo percorso. Come potranno diventare degli oggetti d’arte. Un processo di metamorfosi che vede coinvolti un certo numero di artisti, scelti dalla stessa Schipani, i cui manufatti saranno poi esposti all’interno di stimolanti mostre.” e poi: “prestigiatrice, pifferaio magico, folletto, alchimista, spiritello, mente luciferina, lampadina da 1000 watt, lampada di Aladino e...Trilli, la minuta fatina creata da J.M.Barrie per la sua opera teatrale *Peter Pan*, che vola velocissima sbattendo le sue piccole ali, con la sua bacchettina magica ha scavato e rovistato su ciò che è rimasto nei fondi dell’industria luminifera di famiglia”.



“Le **bobine** o rocchettoni di legno avvolgevano un tempo cavi e fili elettrici; le **sfere** o plafoniere in plastica opalescente illuminavano di



notte le vie cittadine; le **pedane** o piattaforme di legno ospitavano

pile di imballaggi di spedizione contenenti gli oggetti più vari. (...) **Tubi d'artista**,



che sono semplicemente dei lunghi serpentoni anellati in PVC

corrugato, in prevalenza di colore rossiccio, dal diametro di circa cm.10 utilizzati generalmente come condotte interrate per l'alloggiamento di



cavi elettrici. **Cilindri** di cartone pressato, provenienti dagli impianti elettrici dell'azienda di famiglia, buoni per passarci al proprio interno dei cavi ad alto voltaggio.” (**Gigi Giacobbe**)



Bobine d'Artista

Orientale sicula 7. Arte

22– 26 novembre 2008



Mantilla



Quartarone



Origlio



Militti



Teresano



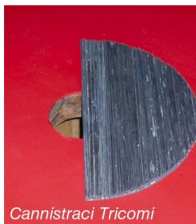
Pugliatti



Valentini



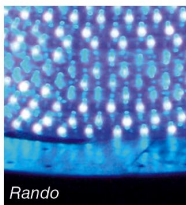
Marini



Cannistraci Tricomi



Borgia



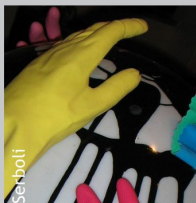
Rando



Serboll

Sfere d'Artista

2– 10 luglio 2009



Pedane d'Artista

8– 15 aprile 2010



Amos



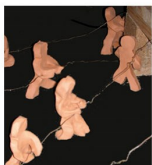
Arena



Bambino



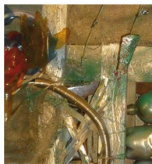
Bossa



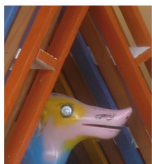
Caso Panza



De Pasquale



Di Serì



Misitano



Galipò



Gemelli



Gugliandolo



La Fauci



Privitera



Pugliatti



Salzano

e alti artisti...

Tubi d'Artista

25– 30 Giugno 2011



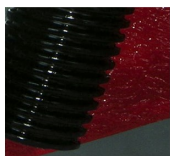
AMOS



BARATTA



BASILE



COSTA



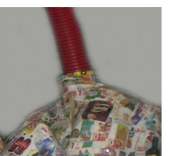
DEPASQUALE



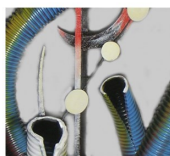
DISERI



FRADA'



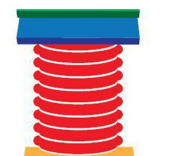
GALIPO'



GUGLIANDOLO



LATTENE



MICELI



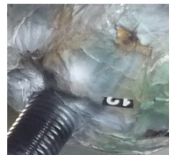
MISITANO



PUCCIO



SACCA'



SANSONE

... Francesco Biviano, Giovanna Cardile, Ugo Sansone e altri artisti

Cilindri d'Artista

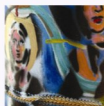
18– 24 ottobre 2012



Abbadessa



Aldobrando



AlRevés



Bellantone



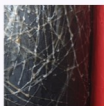
Biviano



Bossa



Cannistraci



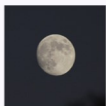
Cannistraci
Tricomi



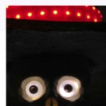
Carpignano



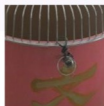
Curcuruto



DePasquale



Fradà



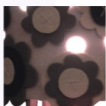
Finocchiaro



Galipò



Gugliandolo



Lamberto



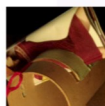
Maio



Misitano



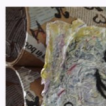
Oteri



Pettinato



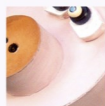
Picciotto



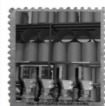
Pipitò



Saccà



Sansone



e ancora: Giacomo Lattene, Puccio, Federico Russo, Ugo e
Alessandro Sansone.

“**Alberelli** semplicissimi, costruiti in alluminio, con una base quadrangolare di 65 cm per lato, dai cui quattro angoli si dipartono quattro segmenti



di 145 cm. **Plafoniere**

per lampioni stradali...attaccate alla parte superiore dei pali tubolari metallici, provviste di ganasce per il bloccaggio al palo. **Lampadine**, forse fulminate o non più funzionanti

dopo aver illuminato strade, viali, industrie e spazi esterni, sono ampolle di vetro bianco simili alle uova di Fabergè. **Carte** dielettriche, generalmente impiegate negli avvolgi-



menti dei trasformatori di corrente, larghe 27,5 cm e lunghe 1 m attraversate ogni 2 cm da bacchette lignee. Un tempo coprivano i lampioni stradali. Adesso queste vetuste

coppe di vetro sagomato, quasi dei carapaci di crostacei o tartarughe a protezione dei loro deboli corpi, sono diventate degli oggetti d'arte, Coppe d'artista.” (Gigi Giacobbe)



Alberid'Artista

**1-3 dicembre
2013**



Danilo Adamovic, Achille Baratta, Mariella Bellantone, Antonio Biviano, Dora e Linda Bonanno, Cristiana Chirico, Annamaria Celi, Maria Costa, Concetta DePasquale, Cettina Di Seri, Nunzio Laganà, Venera Leto, Mimma Oteri, Lillo Picciotto, Giovanna Reale, Carmelo Pugliatti, Loredana Salzano, Sara Teresano

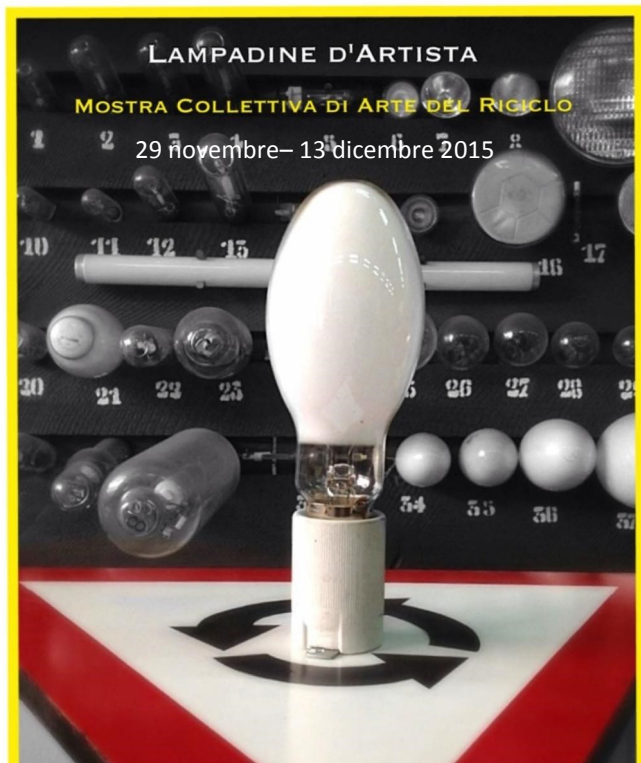
"Armature d'Artista"

vecchie e obsolete armature stradali trasformate in opere d'arte ed elementi di design

28 novembre– 5 dicembre 2014



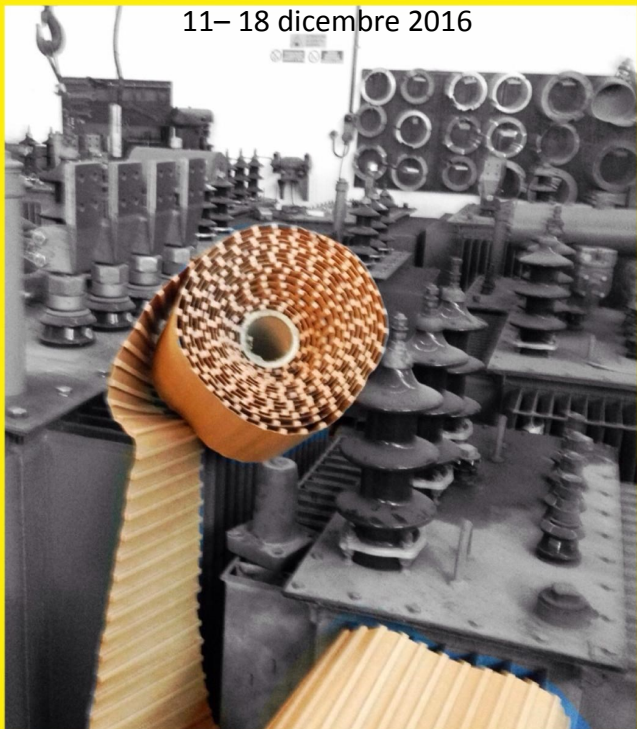
**Nicolò Amato - Achille Baratta - Mariella Bellantone - Antonio Biviano -
Paolo Bossa - Andrea Carpenzano - Nino Cannistraci Tricomi - Maurizio
Caso Panza - Pippo Crea - Riccardo DeLeo - Concetta DePasquale - Andrea
Gugliandolo - Giacomo Lattene - Francesca Maio - Puccio - Mimma Oteri -
Pippo Pittaccio - Carmelo Pugliatti - RE - ReVision - Rosa Rigano -
Loredana Salzano - Sansone Design - Angelo Savasta - Nino Uchino e ...
altri ospiti**



V.Abate, Acc. Euromediterranea CT, L.Antonuccio, Archigiani, D.Adamovic, A.Baratta, B.Belfiore, M.Bellantone, N.Cannistraci Tricomi, E.Celi, Mamy Costa, Maria Costa, V.Costa, P.Crea, C.De Pasquale & A.De Leo, V.Di Vita, M.Di Prima, V.Finocchiaro, E.Fradà, P.Galipò, M.Gemelli, G.Geraci, A.Gugliandolo, Istituto E.Basile, M.Kuma, F.Maio, C.Militti, A.Oliveri, M.Oteri, O.Palumbo, L.Picciotto, il Pensatoio, Puccio, T,Canto & M.Mollica, R. Rigano, M.Risitano, L.Salzano, B.Samperi, Ugo, Gigi e Alessandro Sansone, S.Sardo, A.Savasta, M.Scalisi, P.Serboli e N.Ucchino.

Carte d'Artista

11– 18 dicembre 2016

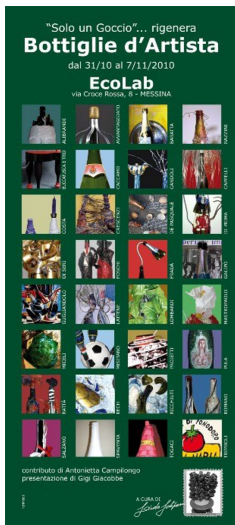


Giovanni Allio, Achille Baratta, Mariella Bellantone, Nino Bucalo, Mauro Cappotto, Amalia Cesareo, Gregorio Cesareo, Mamy Costa, Ilia Currò, Franco Currò, Concett De Pasquale, Enzo Fradà, Marcel-la Gemelli, Luigi Gheresi, Giorio Gristina, Antonio La Colla, Pasquale Marino, Lillo Messina, Maria Rando, Rosa Rigano, Ugo Sansone, Gigi Sansone, Angelo Savasta, Demetrio Scopelliti, Alexandra Stralucica, Enzo Togo e Nino Uchino

Coppe d'Artista



Maria Abbadessa, Achille Baratta, Mariella Bellantone, Antonello Bonanno Conti, Amalia Cesareo, Gregorio Cesareo, Franco Currò, Fortunato del Dotto, Massimo Di Prima, Cettina di Seri, Giovanni Fiamingo, Enzo Fradà, Rosaria Gattarello, G8, Giacomo Lattene, Macca, Francesca Maio, Pasquale Marino, Anna Mazzeo, Lillo Messina, Claudio Militti, Pippo Pittaccio, Nino Privitera, Puccio, Maria Rando, Re, Rosa Rigano, Nino Rigano, Gigi Sansone, Ugo Sansone, Angelo Savasta, Demetrio Scopelliti, Piero Serboli, Nino Uchino.



Le rigenerazioni artistiche collettive hanno riguardato non solo scarti elettrici. Oggetti di uso comune, come le bottiglie in vetro hanno dato forma alla collezione "Bottiglie d'artista".

Perfino i grandi e vecchi impianti industriali vengono salvati dall'arte, ne è un esempio la Tate Modern di Londra, così nel 2010, la mostra "Spazio Futuro e l'inceneritore Technicolor" è stata un tentativo per sottrarre l'ex inceneritore di Messina al destino della demolizione, avvenuta poi nel 2017.

Quando Arte e Ingegneria coesistono in un progetto culturale serio, innescato da virtuose metamorfosi creative, è possibile preservare l'ambiente dalle continue demolizioni e dai rifiuti che danno forma ai nuovi abusi seppellendo in discarica la memoria storica di intere generazioni.





La EcoLlection è una collezione d'arte dinamica: le opere hanno viaggiato fisicamente e virtualmente per veicolare un messaggio di sostenibilità in arte ad eventi e concorsi, in luoghi di cultura, tecnologia, innovazione e anche degrado. Cito tra questi la Biennale di Venezia "Illuminazioni" con il

Museo Italiano in Esilio al Padiglione Spagna, la Fiera Ecomondo di Rimini, il carcere di Carinola in Campania, il Museo del Risorgimento di Nizza di Sicilia, "Idearte" nella loggia dell'Arte, il progetto Acqua20 for Africa, la mostra alla Fondazione Fiumara d'arte. Tra i premi ricevuti "Il Talento delle Idee" ne riconoscere il valore strategico nella trasformazione dei rifiuti generati dalle imprese in nuove opportunità di crescita sostenibile. A seguire il 5 dicembre 2018, grazie alle sinergie con la SERR, il progetto artistico si trasformerà in una proposta di legge al Ministero dell'Ambiente.



Sono qui per stupirmi

Con lo stupore si inizia ed anche con lo stupore si termina, e tuttavia non é un cammino vano. Se ammiro un muschio, un cristallo, un fiore, oppure un cielo nuvoloso, un mare con il pacato respiro da gigante...

Ogni volta che riesco a vivere in sintonia con un frammento di natura grazie all'occhio o ad un altro senso, ogni volta che sono da esso attirato ed incantato, aprendomi per un attimo, allora dimentico – in quello stesso istante – tutto l'avidio cieco mondo delle umane ristrettezze, ed invece di pensare ed impartire ordini, invece di conquistare o di sfruttare, di combattere o di organizzare, in quell'istante non faccio altro che stupirmi e con questo stupore non solo divengo fratello di tutti i poeti, i saggi, ma anche fratello di tutto ciò che ammiro e sperimento come mondo vivente; della farfalla, dello scarabeo, della nuvola, del fiume e dei monti perché lungo il cammino dello stupore sfuggo per un attimo al mondo della divisione ed entro nel mondo dell'unità, dove una cosa, una creatura dice all'altra questo sei tu.

Antonio Presti

“Beato colui che fermo davanti al semaforo bloccato dal rosso, s’incanta perché certo di avere davanti un improbabile tramonto tutto da godere, ma dura un attimo e bisogna ripartire.”

(Lucio Barbera_ Il tramonto in un Semaforo_2010)



EcoLetric® Design



Galleria di Arte del Riciclo

Via Croce Rossa n.8, Messina
tel. 328-2066948- lischi2000@yahoo.it
www.lischi2000.it